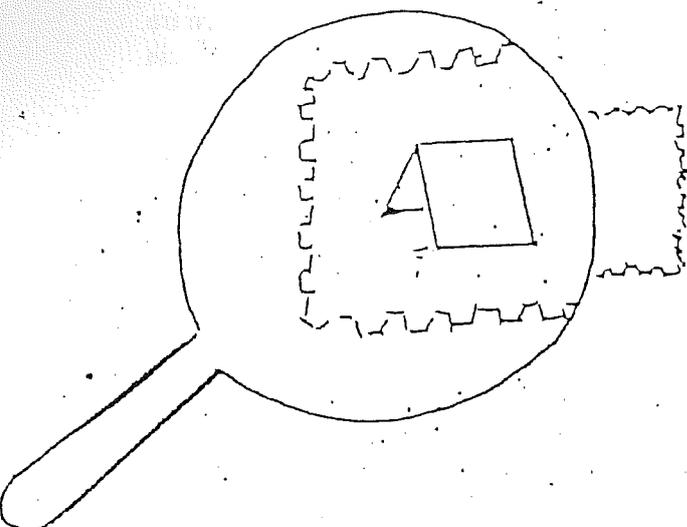


Leri



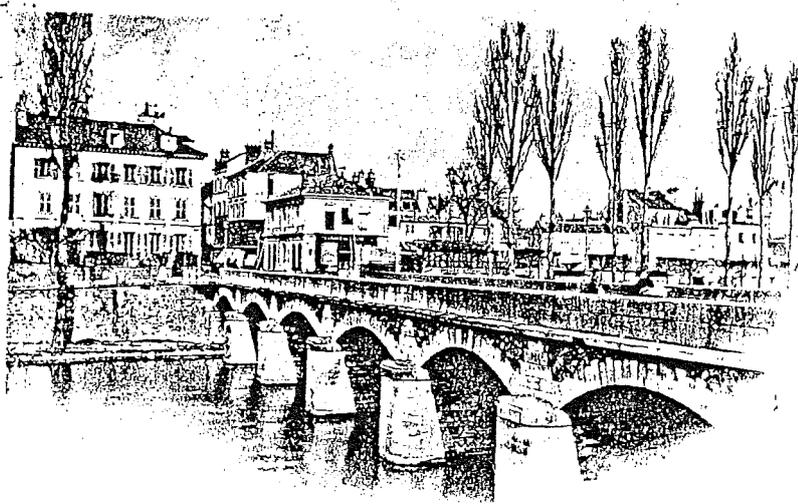
LA LINGUELLA

CIRCOLO FILATELICO E
NUMISMATICO CREMASCO

n. 23

Settembre 2001

CREMA GEMELLATA CON MELUN



H. F. Paris

Pont de l'ancien Châtelet

Melun
22 July 1901

*Ben
D'Amico
P. H. F.
A. J. ...*

Pubblichiamo quanto riportato sul supplemento di "Qui Filatelia" n. 24/aprile2001

Validità illimitata ai francobolli in lire o lire ed euro
L'11 maggio il Ministero delle Comunicazioni - cui è riservata la competenza sull'emissione di carte valori postali - ha emesso un comunicato in cui dichiara che, anche dopo il 1° gennaio 2002 e l'entrata in vigore dell'euro, le carte valori postali italiane con valore solo in lire o in lire/euro in corso al 31 dicembre 2001 continueranno a ma tenere ogni validità, quindi il loro potere di affrancatura, senza limite temporale.

Ricordiamo che il 31/12/2001 gli Uffici Postali rimarranno chiusi per le ultime incombenze relative al passaggio dalla lira all'Euro. Vi informeremo, appena ne saremo a conoscenza, se anche la corrispondenza non partirà.

Carissimi

Con un leggero ritardo nell'uscita di questo numero, eccovi la vostra "LINGUELLA" n. 23

In un clima di tensione e grande disagio viviamo questi giorni di tragedia mondiale senza sapere come sarà il nostro domani!

Fiduciosi che il male verrà estirpato e che la normale vita riprenderà, ci è di conforto annoverare tra le cose che ci possono aiutare, se non a dimenticare, almeno a distoglierci da questa angoscia comune, l'impegno nel collezionismo con lo studio e la ricerca appassionata.

Dopo la doverosa e dolorosa constatazione, riprendiamo il discorso filatelico-numismatico con le notizie da Riccione, dove si è avuta una grande novità: tutti i cataloghi hanno prezzato i francobolli in "euro" anziché in lire! Ciò permetterà di allineare tutte le emissioni filateliche dei paesi europei sotto un'unica moneta ma, qualche rompicapo lo creerà almeno nei primi momenti per via del ... cambio.

Altre notizie negli articoli dei soci più prolifici a scrivere qualcosa sulla nostra Linguella.

Per ultimo chiudiamo con la solita notizia... leggera! Attenzione, attenzione, segnatevi sul vostro calendario che la serata autunnale di... becchime, francobolli e monete, è per giovedì 29 novembre, ancora presso il solito ristorante sul Viale di Santa Maria della Croce, dove distribuiremo molti premi e regali bellissimi!

Siete invitati tutti a intervenire anche col cagnolino se l'avete!

Dal vostro Beppe Ermentini

Portiamo a conoscenza dei soci che come espressamente richiesto dai rappresentanti dei singoli circoli sono in programma le seguenti manifestazioni:

- dal 28/10/2001 al 02/12/2001

Mostra Filatelica e Numismatica sul tema "EURO" che si terrà a GARLENDIA (SV) presso il Castello dei Marchesi Costa del Carretto organizzata dal LUCANIA FILATELICO CLUB INTERNAZIONALE. Tra le varie iniziative verrà emesso un calendario 2002 sul tema Euro trattando l'argomento dall'epoca del BARATTO fino all'Euro. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. Felice Maiocchi delegato per la Liguria dal suddetto club - tel 0182/931656

- il 16 dicembre 2001 dalle ore 9 alle 18,30 si terrà a cura del Circolo Filatelico e Numismatico Banino la "Prima Giornata Banina di Scambio Filatelico" nel castello Belgioioso di S.Colombano al Lambro (MI). La partecipazione è gratuita e chi volesse partecipare attivamente può spedire entro il 15/11 la propria scheda di partecipazione che potrà ritirare presso la sede del nostro circolo.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste al Sig. Lunghi tel 329/5954195

Le richieste di pubblicazione sul "La Linguella" sono le dimostrazioni che il nostro "giornalino" suscita un certo interesse nei soci dei Circoli ai quali viene inviato e quindi contribuisce ad una maggiore possibilità di scambi tra i soci

Sulla busta chic il francobollo è di seta

COMO — È nato a Como il primo francobollo di seta del mondo. L'iniziativa è partita dalle aziende che aderiscono a «Seri.co» - il marchio per la promozione del prodotto serico di qualità - e ha impegnato per quasi un anno l'associazione Tessile di Como, l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e le Poste Italiane. Il risultato, presentato ieri sera a Villa Erba, è stato battezzato «Francobusta», prendendo spunto

dalla sua forma molto particolare. Il francobollo riproduce il lago di Como così come rappresentato in un'opera del pittore Baldassarre Longoni e può essere utilizzato in due modi: aperto per affrancare grandi pacchi, oppure piegato per le buste di corrispondenza ordinaria. «Francobusta» inoltre è l'ultima emissione filatelica in lire italiane, e verrà messo in vendita dal 29 novembre. Ieri sera è stato presentato anche un calendario in

seta, realizzato per l'Associazione dei Diritti Civili in mille copie numerate, che servirà a raccogliere fondi a favore dei bambini di Chernobyl. Queste sono le prime due iniziative per promuovere il marchio che raggruppa circa 400 aziende della filiera della seta - dallo stampaggio, al disegno, fino alla tessitura - impegnate a rafforzare l'immagine del sistema tessile serico.

Paola Pioppi



DALMAZIA

Una collezione per tutte le "stagioni"



Perché una collezione sulla Dalmazia? Personalmente non è facile dare una risposta a questa domanda: non sono nato in Dalmazia, non ho mai avuto occasione di andarci e fino a non molti anni fa le notizie di cui disponevo non erano molte. Eppure "sentivo" che c'era qualcosa che mi legava a questa terra. Non nascondo di provare piacere quando ai convegni i commercianti mi dicono di avere del materiale del "mio paese".

Una collezione di storia postale può riguardare un periodo ben definito, una serie, un servizio, una tariffa relativi però ad una nazione (ad esempio l'Italia); qui possiamo abbracciare un periodo di tempo molto ampio partendo dalla Repubblica di Venezia e, passando attraverso l'Austria, la Francia, di nuovo l'Austria, l'Italia, l'occupazione tedesca, finire con la Jugoslavia e la Croazia: una bella carellata!

Le prime notizie di un servizio postale in Dalmazia risalgono a un documento del XVII° secolo in cui si accenna al trasporto della corrispondenza ufficiale. Successivamente si avranno altri decreti relativi alla corrispondenza privata. Le lettere in partenza non ricevono alcun annullo: si appone a mano la località da cui si spedisce (ad esempio "Da Zara"); solo le lettere transitanti a Venezia venivano munite del bollo di arrivo o di transito. Con la caduta della Serenissima e l'arrivo dell'amministrazione austriaca le cose cambiano: vengono aperti alcuni uffici postali e si inizia un servizio di corrieri postali. Durante l'occupazione francese (inizio XIX° secolo) il servizio postale viene organizzato in modo razionale con una vera e propria rete postale; tutte le lettere vengono annullate in partenza ed in arrivo: dai timbri si può anche capire se il porto era a carico del destinatario o se era già stato pagato dal mittente. Con la sconfitta di Napoleone Bonaparte l'Austria riprende il possesso definitivo della Dalmazia e vi rimarranno fino alla conclusione della Grande Guerra. Il servizio postale ormai è già avviato e quindi le novità più importanti riguardano i vari tipi di annulli usati e, a partire dal 1850, l'introduzione del francobollo. Le tariffe inizialmente variavano a seconda del peso e delle distanze poi, in seguito alla riforma postale, variavano a seconda del peso. I francobolli usati erano quelli in corso in Austria e lo stesso si può dire per gli annulli: inizialmente con l'indicazione della località in italiano poi, dopo la perdita del veneto nella guerra con l'Italia, con le località bilingui (croato e italiano) o solo in croato.

Giungiamo così alla redenzione della Dalmazia: il 4 novembre 1918 truppe italiane sbarcano a Zara e occupano la città e tutta la regione nei confini stabiliti dal Patto di Londra. Il servizio postale viene riattivato quasi subito e, con l'anno nuovo, vengono usati i francobolli italiani soprastampati "centesimi di corona"; le tariffe postali sono inizialmente quelle italiane, poi aumentano sensibilmente. Gli annulli vengono modificati scalpellando, dove presente, il toponimo slavo in modo da lasciare il solo nome italiano della località.

Con la firma del trattato di Rapallo solo Zara e Lagosta vengono annesse all'Italia mentre il resto della Dalmazia viene annessa al Regno Jugoslavo. I francobolli usati sono quelli normalmente circolanti in Italia e anche la foggia degli annulli ricalca quelli italiani.

Con lo scoppio della 2^a Guerra Mondiale e i primi successi militari, l'Italia si annette gran parte della Dalmazia: viene ampliata la provincia di Zara e create le nuove province di Cattaro e Spalato. Ovviamente vengono estese tutte le normative postali italiane nei nuovi territori. Per quanto riguarda gli annulli, inizialmente si usano quelli jugoslavi poi, in breve tempo, si provvede a sostituirli con quelli di tipo italiano. Arriva l'8 settembre con il suo carico di tragedie. In Dalmazia i tedeschi nel giro di poche ore disarmano i militari italiani e, a seguito di accordi presi con le autorità croate, consegnano le province dalmate a Zagabria tranne, fortunatamente, Zara. Anche se la città formalmente appartiene alla R.S.I., per affrancare si possono usare solo i francobolli soprastampati dai tedeschi. In questo periodo Zara subisce ben 54 spaventosi bombardamenti che provocano più di 5.000 morti e lo sgombero quasi totale della popolazione. L'ufficio postale viene distrutto durante un bombardamento e quindi il servizio viene ridotto al minimo e, a volte, sospeso: i documenti esistenti sono veramente pochi.

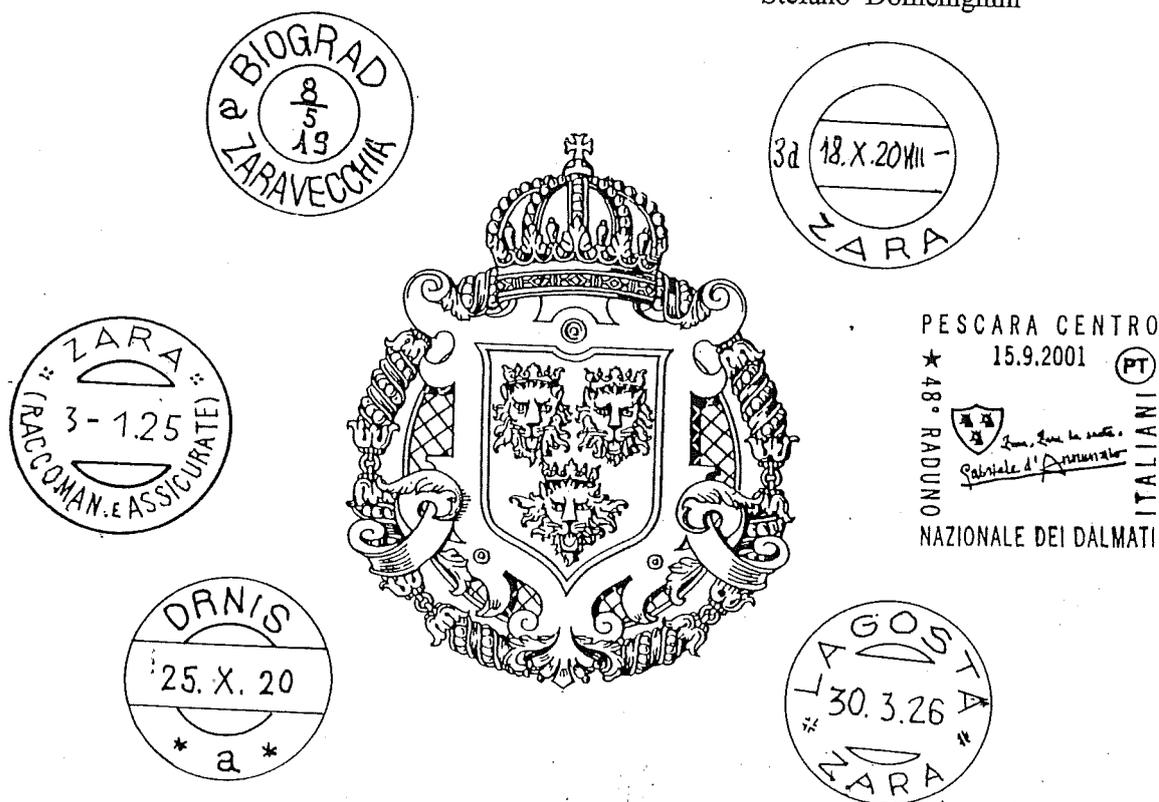
Il 31 ottobre 1944 gli jugoslavi occupano Zara. Il servizio postale, sospeso, riprende solo nell'agosto del '45. Di fatto Zara viene considerata jugoslava anche se giuridicamente la cessione si avrà solo col trattato di pace del 1947. I francobolli usati sono quelli jugoslavi; gli annulli sono di tipo bilingue (cirillico e serbo).

Con la fine dello stato jugoslavo, la Dalmazia entra a far parte della Repubblica di Croazia.

Come si può vedere non c'è proprio da annoiarsi: prendendo in considerazione anche un breve periodo, ad esempio dal 1915 al 1925, possiamo vedere l'evoluzione politica e sociale della regione ma, per quel che ci riguarda, i notevoli cambiamenti in campo postale: regime austriaco, regime di occupazione, regime italiano.

Ovviamente si può anche fare una collezione numismatica sulla Dalmazia visto che alcune cittadine hanno coniato delle monete: purtroppo questo non è il mio settore e quindi non possono scrivere niente al riguardo; idem dicasi per i libri, santini, carte geografiche e ogni altro oggetto che rientri nella sfera dalmata. Mi scuserà il presidente Ermentini se faccio propaganda alla Soc. Filatelica Num. Dalmata ma, se qualcuno fosse interessato ad approfondire l'argomento, può rivolgersi a me o, meglio ancora, alla citata associazione. Da ultimo, ma non meno importante, devo dire che appartenere al "mondo dalmata" non vuol dire solo libri, francobolli, monete o cartoline: tutti gli anni viene organizzato il raduno nazionale dei Dalmati italiani e, fra le varie manifestazioni, vi è anche una mostra filatelica: quest'anno il raduno si è svolto a Pescara e fra i visitatori c'era anche l'On. Giovanardi. Ha avuto luogo anche un viaggio in Dalmazia da parte di un gruppo di esuli con cerimonie commemorative e visite alle sedi delle locali Comunità Italiane. Vi consiglio di visitare il sito www.dalmazia.it in cui, fra l'altro, c'è uno spazio dedicato alla filatelia.

Stefano Domenighini



48° Raduno Dalmati Italiani

Pescara 14-16 Settembre 2001